

NEWSLETTER



Fondazione Marista
per la Solidarietà
Internazionale Onlus

FMSI

Per il Bene dei Bambini

N. 11 | Febbraio 2023



Pagina 2

Diritto al gioco

Dignità, integrazione
e protezione dei bambini
migranti

Pagina 5

Emergenza Siria

Il cuore Marista dei Maristi Blu

Pagina 7

Guarire i bambini e le bambine vittime della guerra

Premio "A Better World for Children"



Diritto al gioco

Dignità, integrazione e protezione dei bambini migranti

Angela Petenzi

Project Administration Officer di FMSI



Via da casa. È questo che molte famiglie venezuelane sono state costrette a fare per la complessa situazione sociale, economica e politica che il Paese sta affrontando, formando parte del più grande spostamento umano nella storia recente della regione. La Colombia, che condivide con il Venezuela un confine di 2.219 chilometri, è diventata la principale destinazione della migrazione e la zona di Maicao, ove si svolge il progetto "Cuore Senza Frontiere: per il diritto al gioco" con il sostegno di Misesan Cara, è tra le maggiori zone di insediamento dei migranti. Il 60% di loro è senza fissa dimora o vive in insediamenti inadeguati: garage o appartamenti, piccole baracche fatte con cartone, lattine o plastica senza accesso all'acqua potabile e all'elettricità, cercando di guadagnare qualcosa attraverso lavori informali.

Tale situazione di povertà e precarietà si riflette in modo ampliato sulla situazione dei bambini, con una violazione multiforme dei loro diritti a crescere in un ambiente sano e sicuro, all'istruzione, alla salute e a una sana alimentazione, a giocare e a essere bambini. La maggior parte di loro non frequenta la scuola per mancanza di posti, per la loro condizione di irregolarità, per l'assenza di risorse finanziarie necessarie a coprire le spese scolastiche e le difficoltà di apprendimento dovute al trauma dello sfollamento forzato e alla mancanza di abitudine allo studio dopo un lungo periodo senza routine scolastica. Il 70% dei bambini è analfabeta, con dislessia o disturbo da deficit di attenzione (ADD). Hanno difficoltà a socializzare e a esprimere le emozioni, mostrano atteggiamenti e linguaggio violenti. L'impatto della mancata scolarizzazione riguarda anche la popolazione giovanile. La percentuale di giovani migranti tra i 15 e i 24 anni che non studiano né lavorano è del 42%. Essendo Maicao una zona di confine, è facilitato il consolidamento di traffici illegali e gruppi armati che reclutano bambini e adolescenti per le loro attività. Le reti di traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale approfittano delle condizioni di vulnerabilità della popolazione migrante, coinvolgendo come vittime anche ragazze

migranti venezuelane, indigene e non indigene, di età compresa tra i 12 e i 17 anni, portandole in altri territori. Per questo motivo, il progetto cerca di offrire uno spazio sano, sicuro e facilmente accessibile (grazie alla sua posizione nel centro della città), che risponda ai bisogni essenziali di bambini e adolescenti e al contempo promuova il loro sviluppo e l'inserimento nel sistema scolastico colombiano. Attraverso attività educative, artistiche e sportive, i bambini hanno l'opportunità di esercitare il proprio diritto al gioco, stabilire relazioni sane con i propri coetanei ed essere incoraggiati a tornare a scuola. Vengono inoltre promossi laboratori con famiglie migranti per accompagnare i figli in tale percorso e proteggerli da violenza ed abuso.

Ad oggi, quasi 600 bambine e bambini hanno beneficiato del programma, migranti venezuelani, colombiani rimpatriati e membri del gruppo indigeno Wayuu che storicamente si è insediato al confine tra Colombia e Venezuela e ha dovuto lasciare le proprie comunità in Venezuela. Grazie all'implementazione del progetto riacquistano fiducia, autostima e capacità di inserirsi in maniera positiva nella nuova realtà.





Un giorno al Progetto Fratelli!

“...Dove sorgevano ~~muri~~ HA SAPUTO CREARE
PONTI DI PACE.



Leggi subito il quarto reportage di questo programma socio-educativo per bambini, bambine e giovani rifugiati di nazionalità siriana ed irachena. Con questo reportage, vogliamo portarti tra le aule e i giardini del Progetto Fratelli, farti conoscere i volti dei suoi beneficiari e le storie di chi, nei nostri centri, ha ritrovato la propria infanzia e la speranza per un domani diverso.

Era il 2016 quando i Fratelli Maristi e La Salle decisero di unire le forze per aprire la comunità internazionale del Progetto Fratelli, a Saida e a Beirut, in Libano. Questo piccolo paese mediterraneo, di appena 4 milioni di abitanti, fronteggiava l'arrivo di un milione e mezzo di profughi, che scappavano dalla guerra in Siria e dalle persecuzioni religiose in Iraq.

Il Progetto Fratelli ha teso una mano a tutti quei bambini esclusi dal sistema scolastico libanese, alle mamme, spesso sole, per formarsi per un nuovo lavoro e ai giovani adolescenti per rimettersi in pari e costruire il proprio futuro.

Da allora, il Progetto Fratelli è cresciuto e ha creato ogni giorno un'opportunità educativa per centinaia di rifugiati siriani, iracheni e libanesi vulnerabili, che non avrebbero avuto altrimenti.

Nelle pagine del reportage ti faremo vivere giusto un pizzico di ciò che significa Fratelli, una giornata in questo programma socio educativo, che, laddove sorgevano muri, ha saputo creare ponti di pace.





Emergenza Siria

Il cuore Marista dei Maristi Blu

Aleppo, già devastata da oltre un decennio di guerra e dalle conseguenze derivanti, è stata duramente colpita da un terribile terremoto di magnitudo 7,8 il 6 febbraio alle 04:17 ora locale.

Ad Aleppo la situazione era già estremamente difficile: più di un quarto della popolazione era sfollata e un ingente numero di persone viveva in una situazione economica precaria. Molte famiglie non erano in grado di garantire le necessità base ai propri figli e gli anziani erano costretti, date le circostanze, a vivere da soli. A tali drammi economici e sociali, si è aggiunto il terremoto che ha ulteriormente colpito l'intera popolazione del nord-est della Siria. Molti edifici sono stati danneggiati o distrutti. Secondo i dati raccolti dal responsabile emergenze dell'OMS, il numero delle vittime del terremoto e delle scosse di assestamento supera le novemila persone. Il Governo ha mezzi limitati per scavare tra le macerie: il tempo passa e la possibilità di trovare sopravvissuti è quasi, se non del tutto, nulla. Nel frattempo, è necessario affrontare la situazione di emergenza delle persone rimaste senza casa. FMSI sta sostenendo con tutti i mezzi a propria disposizione le persone che sono state colpite dal terremoto, con particolare attenzione alla città di Aleppo dove da anni collabora con i Maristi Blu. Adesso, insieme al Dottor Nabil Antaki dei Maristi Blu, ha avviato una nuova campagna di emergenza. Un ringraziamento speciale va a loro, i Maristi Blu, che stanno fornendo assistenza immediata e umanitaria alle persone in difficoltà, sin dall'inizio, accogliendo le vittime del terremoto all'interno del centro Marista.

"Appena mezz'ora dopo il terremoto, le nostre porte erano aperte per accogliere 1.000 persone il primo giorno, tra le 500 e le 700 persone nei giorni successivi. Abbiamo offerto loro riparo, materassi, coperte, pasti caldi, vestiti, riscaldamento, elettricità per ricaricare i cellulari e, soprattutto, il nostro amore e il nostro cuore 'Marista'".

Fr. George Sabé, 11/02/2023

Ma soprattutto a Voi, **grazie.**

Grazie al vostro aiuto e alla vostra fiducia, FMSI ha già potuto inviare oltre 67.000 euro ai Maristi Blu per fronteggiare l'emergenza.

FMSI chiede il massimo sostegno possibile per continuare a facilitare il lavoro sul campo. Il 100% dei fondi sarà totalmente devoluto agli aiuti umanitari. Eventuali commissioni e trattenute bancarie saranno coperte da FMSI.

Il numero di feriti e sfollati aumenta di ora in ora. Ogni contributo permetterà alla Comunità Marista di Aleppo di distribuire pasti caldi, coperte e assistenza umanitaria alle vittime del terremoto.





Trecentoventotto volte grazie!

Il nostro 5x1000 a supporto delle famiglie in condizioni di vulnerabilità di Aleppo

Nel 2021, 328 di voi hanno scelto di devolvere il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi alla nostra Fondazione.

Noi di FMSI abbiamo deciso come ogni anno di supportare chi sappiamo essere nella condizione di maggiore necessità di aiuto e sostegno. La popolazione Siriana è, ormai da anni, oppressa dalle gravi conseguenze di una guerra logorante che l'ha condotta, dal punto di vista umanitario, allo stremo delle forze; tra le più gravi ripercussioni, il continuo deprezzamento della moneta locale ha portato a un'inflazione crescente, acutizzando la già elevata insicurezza alimentare. È così che più di 12 milioni di persone, corrispondente a quasi il 60% della popolazione totale, sopravvive con l'incertezza di poter fruire di un pasto base quotidiano. In Siria ci sono milioni di sfollati e chi resta, a fatica ha accesso alla quantità di cibo sufficiente a sfuggire all'indigenza più assoluta. A più di dieci anni dall'inizio del conflitto la situazione umanitaria Siriana ha raggiunto picchi di drammatica criticità: guerra, sfollamenti e una annosa fragilità del sistema economico sono all'origine della enorme povertà di cui soffre il Paese. **Per questo popolo, per queste famiglie, il vostro dono ha assunto un valore inestimabile.**

Il ricavato ottenuto dalla donazione del 5x1000 ci ha infatti permesso di finanziare nel Dicembre 2022 i pacchi alimentari, panieri che sono stati distribuiti nella città di Aleppo dai Maristi Blu, i quali hanno scelto, malgrado la guerra in atto, di rimanere e prestare assistenza alle migliaia di famiglie sfollate sia attraverso la distribuzione

di pacchi di cibo, prodotti per l'igiene e vestiario, che sostenendo le cure mediche per malati e feriti che non sarebbe stato possibile assistere altrimenti, dato il sovraffollamento negli ospedali. Non vogliamo tralasciare di mettere l'accento sulla significativa importanza che ha avuto, dal punto di vista emozionale, il momento di incontro e il dialogo che le persone hanno potuto scambiare con i volontari durante la distribuzione, un gesto e una presenza in grado di riaccendere in loro la speranza nell'umanità.

La consegna degli alimenti ha soccorso ben 811 famiglie, sia cristiane che musulmane, in condizioni di vulnerabilità estrema, raggiungendo complessivamente un totale di 3.025 persone, tra cui molti bambini. Se ciò è stato possibile, è solamente grazie a voi. Non ci resta che dirvi: **trecentoventotto volte GRAZIE!**

*"Quanto pesa una lacrima?
Dipende: la lacrima di un bambino capriccioso
pesa meno del vento,
quella di un bambino affamato
pesa più di tutta la terra."*

G. Rodari



Guarire i bambini e le bambine vittime della guerra Premio "A Better World For Children"

In occasione del 15esimo anniversario, FMSI ha istituito il Premio annuale "A Better World For Children" (Un Mondo Migliore per i Bambini) e il primo progetto premiato è stato **MAISHA MAPYA – Una vita nuova a Beni**, progetto implementato nella Regione del Nord Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo.

Il progetto è stato realizzato dalla fraternità di Laici Maristi locali *Coeur Sans Frontières* (CSF) in collaborazione con il BICE (*Bureau International Catholique de l'Enfance*) e si rivolge ai bambini e alle bambine vittime degli attacchi delle milizie armate presenti nel territorio di Beni e della vicina provincia di Ituri: si tratta di bambini che hanno perso tutto, rimasti orfani o separati dai loro genitori durante la fuga dai loro villaggi, hanno assistito a massacri, saccheggi, incendi delle loro case e violenze di ogni tipo. Il progetto ha l'obiettivo di curarli dal trauma e reintegrarli nella comunità attraverso un'azione completa che comprende il sostegno psicosociale e la realizzazione di laboratori di Resilienza per il superamento del trauma, così come ospitalità e cure mediche presso strutture specializzate, accompagnamento nella ricerca dei genitori e reinserimento nella scuola, visite a domicilio per monitorare i progressi dei bambini. Tutte le summenzionate attività vengono realizzate in collaborazione con le comunità di accoglienza, autorità locali e nazionali (*Service urbain des affaires sociales de la Division provinciale des Affaires Sociales, Ministère du Genre, Famille et Enfants*) alcune ONG locali, la Croce Rossa e Medici Senza Frontiere. Il progetto ha previsto anche la formazione degli operatori locali sulla Resilienza, a cura di una formatrice togolese del BICE, al fine

di poter svolgere un lavoro maggiormente efficace con i bambini in situazione di estrema vulnerabilità. Grazie al lavoro svolto, i bambini che prima erano silenziosi e come in stato catatonico hanno ripreso a parlare e a sorridere. Partecipano attivamente ai giochi e alle altre attività educative e cooperano con gli altri, anche nella vita quotidiana. Grazie alla metodologia basata sul gioco, molti bambini che non erano mai andati a scuola e avevano difficoltà a usare la matita e a disegnare, hanno acquisito fiducia non solo grazie all'aiuto degli educatori ma anche degli altri bambini. Poiché alcuni bambini erano molto timidi e non parlavano, è stato necessario svolgere anche tre volte lo stesso laboratorio educativo perché riuscissero ad aprirsi e partecipare, superando l'isolamento.

Attualmente alcuni di loro vivono con famiglie affidatarie, quattro sono stati ricongiunti alle loro famiglie di origine (uno è in attesa di ricongiungimento familiare), ventinove vivono con familiari stretti (poiché i loro genitori sono stati assassinati), quindici vivono con uno dei genitori (l'altro è stato assassinato), quasi tutti sono ancora seguiti a livello psicologico e aiutati nel graduale inserimento scolastico.

Grazie a questo progetto, là dove c'è stata violenza e famiglie decimate e disperse, è stata creata una nuova comunità fatta di famiglie accoglienti. I bambini stessi, con l'aiuto degli educatori, hanno saputo trasformare la loro enorme sofferenza in aiuto reciproco e nuova speranza. Ma ancora una volta ci fanno dire: **basta violenza, basta sangue, lasciate vivere ai bambini la loro infanzia, diritto di tutti e tutte.**

#MaristsforUkraine

